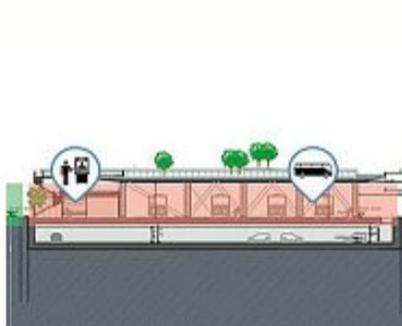


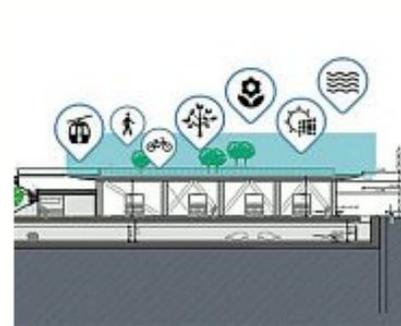
Funzioni e servizi del nuovo centro



Piano interrato
Nel livello «meno uno» del nuovo hub di interscambio dell'ex Sit troverà posto il parcheggio pertinenziale. Il progetto prevede un totale di 159 posti auto



Piano terra
Al livello zero del nuovo hub sarà ospitata la stazione delle autocorriere e il deposito, oltre ai servizi per i viaggiatori. All'esterno, verrà rinnovato il lungadige



Primo piano
Il livello «più uno» sarà quello della transizione ecologica: percorsi ciclabili e pedonali, fonti rinnovabili, parco, bacino di accumulo e nuova funivia

Area Ex Sit

Parte la trasformazione dell'area di via Canestrini: in arrivo un parco sospeso, la stazione e un parcheggio. Al via il percorso partecipato: ieri la prima assemblea

di Marika Giovannini

il futuro intermodale

TRENTO Il cronoprogramma punta le lancette verso un obiettivo preciso: 31 marzo 2026. Entro quella data, la trasformazione dell'area ex Sit dovrà essere completata. E, al posto del parcheggio, dovrà essere pronto per il taglio del nastro l'hub di interscambio che — nei piani dell'amministrazione comunale, ma anche di quella provinciale — diventerà il fulcro di una visione integrata della mobilità.

Lo ha spiegato ieri il sindaco di Trento Franco Ianesselli, insieme all'assessore Ezio Facchin e ai dirigenti comunali e provinciali, nell'assemblea pubblica di avvio della fase di concertazione di un progetto che, in queste settimane, sta compiendo passi in avanti anche sul fronte delle procedure: la proposta di documento preliminare di progettazione è stata depositata negli uffici del Progetto mobilità e rigenerazione urbana (il responsabile unico del procedimento è il dirigente Giuliano Franzoi), dove può essere visionata. Sarà possibile presentare osservazioni, suggerimenti e proposte entro il 10 ottobre.

Una trasformazione attesa, quella dell'ex Sit. Per la quale è stato ottenuto un finanziamento legato al Pnrr di 22 milioni. E il cui disegno si innesta in un più ampio progetto che guarda al raccordo tra le diverse modalità di movimento in città: dai treni alle corriere, dalla bici alla funivia. «Gli obiettivi che il progetto di



Visioni L'area ex Sit nella veste attuale di parcheggio: sono già iniziati i carotaggi per la bonifica (LaPresse/Eccl)

Il cronoprogramma
Dopo la bonifica, si prevede l'affidamento dei lavori a luglio 2023. Conclusione nel 2026

hub persegue — si legge nel documento di progettazione — si innestano nel contesto del potenziamento dell'attuale centro intermodale della città di Trento imperniato intorno alle attuali stazioni dei treni e delle autocorriere». In sostanza, al posto dell'attuale spianata troveranno spazio nuove funzioni: dalla stazione delle corriere a un parcheggio pertinenziale da 159 posti, fino alla partenza della funivia

per il Bondone. Con una valorizzazione e rigenerazione dell'area che porterà con sé anche un rafforzamento della mobilità ciclabile e pedonale. E con un occhio green: la copertura dell'edificio, infatti, ospiterà un giardino sospeso di circa cinquemila metri quadrati (più o meno, per dare un ordine di grandezza, come il parco di piazza Centa) «che si caratterizza — si legge ancora nella relazione — per



Palazzo Geremia L'assemblea di ieri con il sindaco (LaPresse/Eccl)

alcune soluzioni marcatamente orientate alla transizione ecologica, quali l'area dedicata alla biodiversità vegetale e lo spazio di sosta progettato per accogliere e convogliare a riutilizzo le acque piovane». Non solo: «Le facciate dell'edificio affacciato su Lungadige Monte Grappa destinato ai viaggiatori sono previste con un rivestimento mediante sistema di inverdimento verticale integrato nelle facciate». L'intervento, precisa il documento, procederà per fasi. Con tappe già in parte fissate che seguiranno la bonifica dell'area (sono già iniziati i carotaggi): affidamento dei lavori entro il 30 luglio 2023 e conclusione entro marzo 2026.

Ma il Comune guarda anche oltre. E disegna gli scenari in vista degli altri interventi che cambieranno il volto cittadino. Il primo scenario, a breve termine (entro il 2026), «è caratterizzato dal permanere della linea storica in su-

perficie». E di fatto non si discosta dal progetto di hub già tratteggiato. Lo scenario a medio termine invece, «non prevede ancora l'interramento della linea ferroviaria, ma prevede l'integrazione di quanto previsto nello scenario a breve termine anche ponendo le condizioni per partenariati pubblico privati per la realizzazione delle parti destinate a pubblici servizi». Le funzioni, in questo senso, si ampliano anche a bar, ristoranti, servizi di informazione e promozione. A lungo termine, infine, la visione è quella di una città liberata dagli attuali binari, con un rapporto più articolato con il suo fiume. E qui si aprono prospettive ancora più ampie, che prevedono «il collegamento con sistema di trasporto rapido sulla superficie liberata dai binari» (il NorduS) e collegamenti con la città, che non avrà più nemmeno il sovrappasso al ponte di San Lorenzo.